

Maratona

Dominio africano sia in campo maschile che femminile



LA GARA. I runner degli altipiani Kipruto Koech e Chebitok dominano la corsa con buoni tempi

C'è il vento del Kenya sulla Mezza di Vicenza Agli altri solo briciole

Al traguardo 800 degli oltre 900 iscritti. Il primo degli italiani è staccato di 7 minuti. Il feltrino Sacchet e la Ricotta sono i nuovi campioni regionali

Marta Benedetti

Kenya, Kenya. Doppio urlo. Joash Kipruto Koech al maschile e Ruth Chebitok al femminile si sono aggiudicati la seconda edizione della Mezza maratona di Vicenza - trofeo Banca Popolare di Vicenza, promossa da Atletica Vicentina Run in sinergia con l'amministrazione comunale di Vicenza, con il patrocinio della Regione e la collaborazione di Aim che hanno garantito a tutti i partecipanti un'ideale cornice nella domenica vietata alle auto. Il resto l'hanno fatto gli oltre 800 runner che hanno tagliato il traguardo in contrà Chioera (più di 900 gli iscritti).



È stato decisamente il vento del Kenya a soffiare sulla gara di ieri

SEMPRE LORO Dove eravamo rimasti? Ah già, i Mondiali assoluti di Pechino sono stati appannaggio del Kenya, che ha sbaragliato la concorrenza imponendosi nel medagliere davanti alle ex regine della pista, Jamaica e Stati Uniti. I 21,097 di Vicenza hanno incoronato sempre due keniani. Kipruto Koech (Potenza Picena) ha vinto con l'eccellente crono di 1h03'20", imponendosi di 2 secondi sul connazionale Julius Kipngenetich Rono (Recanati). La vittoria in rosa è andata a Ruth Chebitok (Athletic Terni), che ha portato il record della gara femminile a 1h15'31. A completare il podio maschile, il feltrino Lucio Sacchet, che si è anche laureato campione regionale assoluto 2015 della specialità. Al femminile, seconda piazza e titolo regionale anche per



I primi tre runner italiani giunti al traguardo della Mezza di Vicenza

Giovanna Ricotta (Riviera del Brenta), che ha chiuso in 1h20'37, e terzo posto per Maurizia Cunico (Vicenza Marathon) in 1h22". La gara è stata subito caratterizzata dal ritmo indavolato imposto dal duo keniano. Il divario col primo degli italiani è stato ragguardevole (7').

BORDING&DEL BUONO. Dopo aver corso nella sua Vicenza, Gelindo Bordin, l'oro olimpico di Seul e il padrino della manifestazione, è salito sul podio a premiare assieme al talento del mezzofondo italiano Federica Del Buono, proprio in Atletica Vicentina ha maturato i primi grandi risultati a livello giovanile. E proprio Del Buono avrà accolto con particolare soddisfazione il risultato della società organizzatrice, AV Run Bisson Auto, che tra i team partecipanti ha fatto la parte del leone con 278 arrivati.

SOLIDARIETÀ. Tra le iniziative a sfondo sociale collegate all'evento va segnalata quella patrocinata da "Vicenza Press" a favore dell'associazione mondiale dedicata all'Alzheimer. Numerosi i sostenitori della Mezza, apprezzata per la sua organizzazione prima, durante e dopo la gara: con Banca Popolare di Vicenza, Diadora, Despar, Frattini Auto, Ottica Ravelli, Volchem, Puro Sport, Brazzale-Gran Moravia, Sentantotto di Gino Carretta e Miki Passeggini. Gruppi scolastici, parrocchiali e scout hanno fornito il loro supporto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La partenza della Mezza maratona che ha visto confermare la bravura atletica degli atleti kenioti

I vincitori

«Tracciato bellissimo Ora puntiamo in alto»

"Mamma li keniani". Joash Koech Kipruto e Julius Rono Kipngenetich sono tutt'altro che spaventosi come "li turchi" del famoso detto. Esili, gentili, timidi. Persino umili. Hanno gambe sottili, da passerotti e come per i passerotti ti chiedi dove trovino la forza per reggere uno sforzo apparentemente senza sforzo. Sette minuti di distanza nell'atletica sono un'enormità eppure sono sudati il minimo sindacale. Arrivano praticamente assieme, dopo 20 chilometri di passeggiata di salute. Allungano testa e collo per ricevere le medaglie ma soprattutto stringono le mani a tutti: ai colleghi ammirati, agli spettatori estasiati per questo atto di forza podistica. E sorridono quasi in soggezione di fronte al taccuino: «Bellissima gara e bellissima città Vicenza. Era la prima volta che venivamo e correvamo qui.



Il vincitore Joash Koech Kipruto



Ruth Chebitok, prima donna

Corsa dura? Sì». Hai la sensazione che l'ultima affermazione sia buttata lì per far dimenticare gli Ufo che sono, ma non importa. «Io e Rono - incalza Joash - puntavamo ad un grande crono e ci siamo ritrovati in una gara di ottimo livello per l'Italia. Obiettivi? Stiamo preparando la maratona ma prendiamo tempo per definire quale, anche se sicuramente puntiamo ad essere protagonisti entro fine anno sulla doppia distanza».

Contenta del riscontro cronometrico e del contesto di gara anche la vincitrice della gara femminile Ruth Chebitok. Minuta, sembra quasi una bambina, sottolinea: «Ho fatto una buona corsa, sono soddisfatta. Con i miei connazionali mi alleno a Siena e sono contenta che la gambe vadano così». R.L.



Julius K. Rono, al secondo posto

Servizi fotografici di:
Francesco Dalla Pozza
(Colorfoto)
Salvatore Turria
Caterina Soprana

IL CAMPIONE. L'appunto dell'campione che lamenta un percorso che penalizza la visione delle bellezze architettoniche

Bordin: «Ma la città del Palladio dov'è?»

L'oro olimpico duro anche contro la Federazione: «Non ha appeal»

Roberto Luciani

Non ci provate. Non provate a ridurre uno come Gelindo Bordin a "uomo-sandwich" di questa o quella manifestazione. Lui è uno di quelli che l'atletica l'ama a prescindere dal suo fantastico oro olimpico e non ha alcun problema a esprimere comunque il suo pensiero. Sulla Mezza Maratona berica non è tenero.

«Sinceramente non posso farvi un commento sulla gara visto che ho sempre corso da ultimo. Al riguardo faccio un grande applauso ai volontari per la pazienza di aspettare chi, come me, si è fatto attendere. Detto questo, però, c'è un grosso appunto che vorrei fare. Sul percorso. Non ti fa vivere le bellezze di questa città, non vedi la Rotonda e non parti da piazza dei Signori. In più resti anche fuori dai quar-

tieri e la gente non si diverte a vederla passare. Insomma, rende poco onore a Vicenza». Urgono cambiamenti e del resto già in questa edizione, complice una rotatoria in via Quadri, qualcosa si è modificato, con l'arrivo anticipato poi di qualche centinaio di metri rispetto all'entrata di parco Querini. Ma Bordin non è tenero neppure con la Federazione. «Voglio essere franco, l'atletica leggera ha poco appeal fra i giovani, quando vai nelle scuole spesso non sanno neppure di cosa stiamo parlando. Eppure abbiamo talenti, ma questo

lo si deve al lavoro delle società che come l'Atletica Vicentina fanno un grande lavoro sul territorio. La Federazione però deve guardarsi dentro, le cose così non funzionano». «A livello mondiale abbiamo perso il contatto con le medaglie, quest'anno è stato uno spettacolo triste. A parte la maratona nulla. C'è bisogno di stare assieme, di esperienze comuni. Abbiamo tecnici giovani bravi ma dobbiamo ridargli vitalità facendoli stare assieme a quelli esperti. Chi va forte aiuta l'altro. E non si può lasciar andar via gli allenatori perché poi, co-

me insegna Damilano in Cina, vanno all'estero e vincono». «Abbiamo un linguaggio vecchio rispetto ad altri sport. E la Federazione è poco presente, fa poca comunicazione, manca il lavoro di base, compresa la gestione dei talenti. Se rinascesse, De Coubertain avrebbe poco successo perché il mondo è cambiato». E l'importante è sempre più vincere. «Partecipare va bene per chi si avvicina a noi per stare bene, ma oggi abbiamo gente vecchia che corre e fanno salti. I giovani sono pochi». ●



Anche l'olimpionico Gelindo Bordin fra i partecipanti alla Mezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratona

Primati e buoni piazzamenti per i runners di casa



GLI ATLETI DI CASA. Baù sesto seguito a ruota da Splendore mentre all'ottavo e nono posto ci sono Gaspari e Benincà

Quattro vicentini fra i primi dieci

Fra le donne la Cunico con il terzo tempo è la migliore e firma anche il suo nuovo primato personale. Il 75enne Lovison ultimo in 3 ore

Chiara Renzo

Nella mezza dominata dal Kenya, il migliore tra i vicentini è stato Diego Baù (Atl. Ponzano), sesto al traguardo con il crono di 1h 12' 01" seguito da vicino, ad appena 10 secondi di distacco, da Alessandro Splendore (Vicenza Marathon), atleta in forte crescita sotto la guida tecnica di coach Dario Meneghini, settimo in 1h 12' 11".

Ottavo e nono posto per altri due atleti vicentini: Diego Gaspari (Atl. Gabbi), primo

vicentino nella prima edizione della manifestazione, in 1h 14' 21" e Stefano Benincà (Runners Team Zanè) che ha corso i 21,097 km in 1h 14' 30". Dopo di loro la fortissima keniana, Ruth Chepitok, decima assoluta con il grande crono di 1h 15' 31", vittoria mai in discussione.

Dietro la patavina Giovanna Ricotta, campionessa regionale della distanza, si piazza terza Maurizia Cunico (Vicenza Marathon), la migliore atleta vicentina al traguardo, che firma il nuovo primato personale di 1h 22' 33", in un



Le prime tre italiane piazzate nella classifica finale

percorso non molto veloce data la presenza di molte curve. Dietro di lei ottima la prova di Daniela Ferraboschi (Runners Team Zanè) che corre in 1h 23' 27", vincitrice, due settimane fa, dei 10 km alla mezza del Brenta. Quinta piazza per la seconda classificata nell'edizione precedente, Anna Zilio (Terzo Tempo), che

chiude in 1h 24' 20" mentre giunge staccata di 2' la compagna di squadra, Tiziana Scorzato, specialista delle lunghe distanze. Silvia Tabacco (AV Bisson Auto) ha concluso in 1h 27' 13". L'ultimo atleta al traguardo è l'atleta della società organizzatrice, Pier Lorenzo Lovison, classe 1940. Tempo: 3h 01' 36".

Le curiosità

1.03'20"

IL TEMPO DEL VINCITORE JOASH KIPRUTO KOECH
Il keniano si è imposto di 2" sul connazionale Julius Kipgenetic Rono. Lucio Sacchet il primo italiano all'arrivo con 1.10'47"

1.15'31"

IL CRONO FATTO SEGNARE DALLA PRIMA DONNA
Al femminile il successo è andato ad un'altra keniana, Ruth Chebitok. A completare il podio rosa ci sono due esponenti tricolori, Giovanna Ricotta e Maurizia Cunico

818

I PARTECIPANTI GIUNTI AL TRAGUARDO
Dei più di 900 iscritti alla seconda edizione della Mezza di Vicenza, più di 800 sono riusciti a giungere sotto lo striscione di arrivo davanti a Parco Querini

278

IL RECORD DI ISCRITTI DI UNA SOCIETÀ
La società organizzatrice dell'evento, Av Run Bisson AUto, ha timbrato il record di arrivi: 80 per Vicenza Runners e quasi 60 per Vicenza Marathon

240

I VOLONTARI SCHIERATI LUNGO IL PERCORSO
Impeccabile l'organizzazione grazie al supporto decisivo di tutti i volontari schierati sul tracciato e assistiti dalla Croce Rossa



Il terzo tempo di Mirko, Stefano e Romeo e la Mezza... per tutti



Un passaggio in gruppo della Mezza con Irmici e Trulla a sinistra

Le curiosità

Il segreto del bel crono? Una pizza a colazione

Ci sono tanti modi per stare vicini alla Mezza e ai suoi runner. Lungo via Astichello una giovane mamma portava con eleganza la carrozzina pattinando tra gli applausi dei corridori che, passato il sedicesimo chilometro, cercavano le ultime cartucce da sparare.

Tanti i bambini per le strade in cerca di un cinque, e a quel grido così spontaneo e innocente «Atleti!», qualcuno ha pure riso sentendosi un po' meno atleta dei debordanti keniani che hanno vinto la gara in poco più di un'ora. Gente alla finestra, sul terrazzo, nel cortile di casa ha spinto (spesso un po' troppo timidamente) gli atleti in gara. Anche se il tifo si è in gran parte riunito nell'area di partenza e arrivo, davanti all'ingresso di Parco Querini e poi lungo corso Palladio e San Felice, cuori pulsanti della città. Dal triathlon alla Mezza,



La grinta di Piera Bolzani

l'instancabile Marta Grazioli (Vicenza Runners) ha chiuso al fianco di papà in 1h53'21", mentre l'amica Ilaria Zuffellato (Runcard) è riuscita a stare sotto l'ora e 50' (1h49'08") e adesso punta dritta alla maratona di Bucarest, in programma domenica 4 ottobre, quando correrà per solidarietà. Aspettando il debutto a New York...

Nicola Cosaro ha tenuto alto il nome dell'Atletica Union Creazzo, fermando il cronometro, con soddisfazione, a 1h38'41". Il segreto? Una bella pizza a colazione, chiaro. **M.B.**

Nordic Walking

A passeggio nel parco per la lotta all'Alzheimer

Ieri la solidarietà ha corso con Vicenza Press per l'Associazione Rindola. Così come la Stravicina si accompagna ad una gara non competitiva, la mezza maratona ha deciso di offrire ai cittadini un importante evento collaterale, in collaborazione con Vicenza Press, dedicato alla sensibilizzazione dei cittadini nella 22esima giornata mondiale dell'Alzheimer. L'iniziativa, a sfondo sociale, ha avuto luogo a Parco Querini dove è stato segnato il giro esterno grande con i palloncini dell'Associazione Rindola, organizzatrice dell'evento, per indicare il percorso da svolgere dalle persone che volevano cimentarsi nel Nordic Walking. Presenti anche altre associazioni di volontariato e assistenziali della città, per promuovere lo sport come terapia molto valida ed



Nordic walking a parco Querini

efficace per prevenire e rallentare il declino cognitivo. L'invito era aperto a tutti, in particolare ai malati delle varie associazioni, insieme ai loro familiari. Quattro istruttori della specialità, tra cui Michela Xotta presidente del Nordic/Vicenza, sono stati a disposizione per chi volesse sperimentare la tecnica della camminata con i bastoncini fornendo brevi lezioni. Ai più esperti della disciplina, appena partita la mezza, è stato proposto di percorrere quanti giri volessero del parco per poi, alla fine, segnare dietro al pettorale bianco i km percorsi con la propria firma. Una trentina i partecipanti all'iniziativa che ha coinvolto i malati ed i loro familiari. Il ricavato è stato devoluto all'Associazione Rindola di Arianna Ferrari. **CH.RE.**

I COMMENTI. Soddisfatta anche la padovana 43enne Giovanna Ricotta che ha raggiunto la seconda piazza femminile

«Un allenamento per la prossima gara»

Lucio Sacchet arrivato terzo: «È un circuito nervoso e faticoso»

Primi degli umani. E campioni regionali di diritto. Sono bastati tre atleti africani, tre imprevedibili lepri, per stravolgere il destino di una gara sempre più destinata a diventare tradizione. Perché? Innanzitutto per il percorso. Sentite Lucio Sacchet, arrivato alle spalle dei primi due: «Per quanto riguarda la gara, ragazzi dura. Dal 12° al 17° chilometro sono andato un po' in crisi per via delle

curve e soprattutto dei saliscendi». I cosiddetti "mangiaiebi" ciclistici ed il riferimento non è affatto casuale dal momento che ad insidiare la vittoria "di tappa" del feltrino ci ha provato quel Matteo Gobbo che arriva proprio dalle due ruote. «Quando ho visto che stava recuperando - continua Sacchet - ho cambiato passo. Non mi aspettavo un circuito così nervoso, è stato un ottimo allenamento

per la maratona di Venezia. I keniani? Alla fine meglio lasciarli andare, anche perché procedono per strappi». Soddisfatta anche la padovana Giovanna Ricotta, che a 43 anni, dà ancora la paglia a tante colleghe più giovani. E si porta a casa il titolo di campionessa regionale. «A dir la verità, mi sono buttata. Ho pensato a fare una corsa regolare, tranquilla. Prima ho gestito poi ho aumentato». Un risultato che arriva dopo un agosto da profondo rosso per quanto riguarda i risultati. Sorride radiosa: «Sì, ci volevo, proprio perché questa cri-



Runner durante la corsa

si è stata dura da superare». Un'extraterrestre Maurizia Cunico, portacolori di Vicenza Marathon. «Ieri sera ho corso 16 chilometri a Bibione ed alla fine bene così. Lo prendo come un buon viatico in vista della prossima maratona che farò». E tra i partecipanti anche Alessandro Grainger, il professore valdagnese autore del libro "Running", vero e proprio manuale per gli appassionati. Fra i quali spiccano gli occhi atollo-mare di Fabiana, mamma di due bambini ma con un marito che è un armadio. **• R.L.**

MALORE. Pronto intervento dell'ambulanza

Un runner in ospedale

Tre medici, altrettanti infermieri ed una quindicina di volontari. Più tre ambulanze. L'altra corsa, quella della Croce Verde è in generale di tutti coloro (almeno 200) che hanno vegliato sul percorso e sugli atleti, è stata altrettanto lunga. A renderla intensa l'intervento in aiuto di un runner bassanese, Stefano Brunello, accasciato a terra per un malore. Pronto l'intervento del mezzo e del medico a bordo, che hanno trasportato rapidamente in ospedale lo sfortunato atleta (ne riferiamo in cronaca). Dalla festa alla tragedia a volte c'è appena una falcata. **• R.L.**



Un momento della gara

